

LA PICCOLA FIAMMIFERAIA



Personaggi:

il narratore
la fiammiferaia
l'uomo della carrozza
un bambino
un soldato ubriaco
la nonna

Narratore: Era la sera di San Silvestro e la città era completamente coperta di neve. L'aria era pervasa dal buon odore di arrostiti e dolci sfuggito alle cucine, ma non per tutti sarebbe stata una notte di felicità e gioia, ed infatti.... Una piccola fiammiferaia era stata quasi investita da una carrozza.

L'uomo della carrozza: Ehi! Non potresti stare più attenta quando attraversi la strada? Questa volta ti è andata bene!

Narratore: La bambina raccolse da terra i fiammiferi che le erano caduti: il panierino era ancora colmo perchè in tutto il giorno non era

riuscita a vendere un solo fiammifero e con le ultime forze incominciò:

Fiammiferaia: Volete dei fiammiferi? Vi prego, comprate i miei fiammiferi!

Narratore: Ma tutti le voltavano le spalle e se ne andavano. Improvvisamente un cucciolo addentò i fiammiferi che aveva in mano e fuggì. La fanciulla lo inseguì ma scivolò sul ghiaccio e cadde.

Bambino: Fermo, Bobby, dammi ciò che hai preso!

Fiammiferaia: È tuo questo cagnolino?

Bambino: Sì, e ti chiedo scusa per l'accaduto.

Narratore: Il bambino le sorrise, la fanciulla si sentì meno sola e per un attimo dimenticò i suoi guai. Fu un soldato ubriacone a riportarla alla realtà.

Fiammiferaia: Ha bisogno di fiammiferi, signor soldato? La prego, compri i miei fiammiferi!

Soldato: Levati dai piedi! Non ho bisogno di nulla, io!

Narratore: Così dicendo le diede una spinta e la fanciulla finì per terra perdendo uno zoccolo. Il cagnolino lo prese e scappò via e così fece anche il bambino.

Bambino: Aspetta qui, te lo riporterò subito!

Narratore: La piccola fiammiferaia rimase sola nuovamente. Dalle case uscivano risate di bambini felici e la fanciulla, con le ultime forze, cercò di vendere ancora almeno un pacchetto di fiammiferi.

Fiammiferaia: Chi vuole fiammiferi! Comprate i miei fiammiferi!

Narratore: La piccola, tremante di freddo, camminava trascinando i piedini nudi sulla neve.

Fiammiferaia: Inutile tornare a casa! Il papà mi picchierà certamente per non essere riuscita a vendere un solo fiammifero!

Narratore: Era passata la mezzanotte e la fanciulla si sedette in un angolino riparato.

Fiammiferaia: Ho le mani così gelate! Se potessi accendere almeno un fiammifero, forse avrei un po' di calore! Spero che papà non si inquieti troppo per quello che faccio!

Narratore: Detto questo, accese un fiammifero e cominciò a sentire un po' di calore sulle manine. Chiuse gli occhi per assaporare quel momento e improvvisamente le apparve una grande stufa di ghisa.

Fiammiferaia: Che magnifico fuoco! (protende le mani per riscaldarsi) È un miracolo o forse un sogno? Che meraviglia! Questo é un regalo del cielo!

Narratore: Purtroppo durò poco: la stufa scomparve e si trovò in mano solo il suo fiammifero consumato. Ma ce n'erano tanti nel panierino! Il secondo fiammifero prese subito fuoco e si presentò al suo sguardo una splendida tavola imbandita di ogni ben di Dio. Improvvisamente, però, tutto scomparve, lasciando sgomenta la fanciulla che già pregustava quel meraviglioso pranzo. Accese allora il terzo fiammifero e davanti ai suoi occhi prese forma il più bell'albero di Natale che avesse mai visto. Ma anche questo scomparve; rimase solo una piccola luce che volò verso il cielo.

Fiammiferaia: Qualcuno sta morendo! Quando la nonna era in vita, diceva spesso:

Nonna: Quando vedi una stella cadente, c'è un'anima che sale a Dio.

Fiammiferaia: Dove sei, nonna?

Narratore: La bambina, presa dalla nostalgia, accese un altro fiammifero ed emise un grido di gioia.

Fiammiferaia: Nonna! Ti prego, non scomparire come la stufa, il buon pranzo e l'albero di Natale.

Nonna: Non avere più paura, piccola mia! Io ti porterò con me, dove non esiste freddo, né fame, né tristezza.....dove tutto è amore.....dove c'è Dio.

“La piccola fiammiferaia” è una favola che insegna però delle grandi verità:

Dobbiamo essere vicini agli altri volendo bene a tutti.

Ogni giorno è Natale se amiamo gli altri, se li aiutiamo, se li consoliamo, se li perdoniamo.

Non può esserci Natale se non ci ricordiamo di chi soffre, di chi piange, di chi ha fame, di chi è triste.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.